

CALLS 2020

(IT)

La contemporaneità è caratterizzata da una costante condizione di cambiamento che coinvolge aspetti sociali, politici, economici, tecnologici, ambientali e, di conseguenza, culturali.

Una profonda trasformazione che non può circoscriversi in singoli contesti ma assume anche una dimensione geografica: nella rete dei rapporti internazionali, nelle crisi tra individualismi negativi, sovranismi diffusi e mancanza di visioni globali, nel conflitto fra la domanda urgente della società e la debolezza delle risposte delle classi dirigenti.

Tutto ciò investe la dimensione fattiva dei diversi saperi che informano e guidano le azioni e le scelte.

Una condizione di costante cambiamento degli scenari di riferimento con cui anche il Design deve confrontarsi, nella necessità di rifondare i suoi approcci metodologici per ridefinire la propria natura.

Il Design, sviluppatosi significativamente nella cultura del 20° secolo, si identifica come un “sapere giovane” che, più di altre discipline, si misura con le crisi dettate dal contesto culturale, tecnologico e produttivo in cui si è sviluppato e ha fin qui agito.

Il Design è dunque chiamato a rileggere il proprio statuto scientifico-disciplinare per consolidare la sua stessa fisionomia adottando “nuove chiavi interpretative”.

Raggiunto il traguardo temporale del 2020, ritenuto il primo punto di passaggio del XXI° secolo, è necessario andare oltre e “governare il cambiamento” piuttosto che subirlo, riformulare principi, metodi e strumenti e aggiornare le pratiche.

Nel 2015 l’ONU ha posto un altro traguardo, quello del 2030, ponendosi ben 17 obiettivi strategici ed esortando tutta la società affinché li affronti e li raggiunga.

DIID per il 2020, raccogliendo la raccomandazione dell’ONU, apre dunque alla riflessione e alle testimonianze sul se e sul come il Design possa affrontare e guidare i cambiamenti del contemporaneo verso nuove forme e modelli di conoscenza, di formazione, di pratica.

Nel porsi l’orizzonte temporale del 2030, si tratterà di esplorare qual è oggi il livello di consapevolezza nel Design alla base del cambiamento e i valori di riferimento.

Lo sguardo a questa riflessione si apre allo scenario internazionale per comprendere anche come, nelle diverse culture e nei diversi ambiti geografici, si stanno sviluppando i processi evolutivi del Design.

DIID#70

Design 2030: Saperi

Il sistema della conoscenza e delle competenze nella scena internazionale è sempre più frammentato, ed evolve velocemente a causa delle costruzioni tecnologiche come l'internet delle cose e la rivoluzione della società digitale. A questo punto è necessario domandarsi se il Design possa ancora essere considerata una disciplina "del fare" con una forte valenza tecnico-applicativa oppure sta cedendo il passo ad altri saperi più specificatamente tecnologici come le ingegnerie, per ritagliarsi invece nuovi spazi nella dimensione dei cultural studies e human-studies con un approccio prevalentemente critico-speculativo. Una condizione questa, che porta ad un sistema competitivo asimmetrico. Una deriva, una opportunità o una inevitabile evoluzione? Il numero vuole indagare se e quali forme di intersezione "fioriscono" tra Design e altri saperi e come il Design sta ridefinendo i suoi stessi saperi.

Scadenza Full Paper 12 Marzo 2020

DIID#71

Design 2030: formazione

Quali sono i modelli educativi su cui si formano, oggi, i giovani designer, cosa è rimasto dei modelli formativi del passato, ci sono modelli che presentano elementi di innovazione e sperimentazione e che mettono in discussione le modalità e gli approcci educativi fin qui consolidati? Ha ancora senso parlare di formazione propriamente del Design o il Design sta diventando una disciplina di base in e per altri progetti formativi rivolti alla società in divenire?

Facendo riferimento allo scenario internazionale, il numero intende esplorare e dare voce a quelle esperienze formative che nelle scuole universitarie di Design stanno immaginando un nuovo approccio alla formazione più consono a quel futuro possibile che si prefigura incerto, ancora non definito, per la incessante e rapida rivoluzione digitale ubiqua e pervasiva che sta proponendo e sperimentando nuovi modelli e stili di apprendimento e di conoscenza.

Scadenza Full Paper 15 Luglio 2020

DIID#72

Design 2030: pratiche

Il design è stato riconosciuto come una disciplina del fare al punto che la dimensione pratica ha sempre superato quella teorica e comunque la seconda ha sempre posto al centro la prima. Ma se questo assumeva un connotato di certezza certamente nel contesto del 20° secolo, oggi, nel mondo contemporaneo è possibile affermare che la dimensione del fare che il Design si porta in dote ha ancora un valore? Come si sta esprimendo la dimensione applicata di questo sapere? Esiste ancora quella "professione" del designer le cui forme erano specializzate per categorie merceologiche? Invece quale spazio occuperà tra le professioni del futuro? Quale dovrà essere il suo rapporto con i sistemi della produzione e del consumo?

Il numero apre a quelle sperimentazioni applicate dove il Design, dentro i laboratori e nei luoghi della produzione, sta delineando una diversa natura e prefigura un nuovo ruolo nella e per la società.

Scadenza Full Paper 15 Luglio 2020